



REALITY FLUIDS

ART

nhow hotel milano
16.05.2013 - 13.10.2013

exhibition curated by
elisabetta scantamburlo

n



REALITY FLUIDS

ART

La realtà vista come un grande corpo. Reality fluids come bodily fluids. Un corpo fatto di tutte le piccole e grandi cose, materiali e immateriali, che lo compongono e di cui facciamo parte noi esseri umani, gli oggetti che tocchiamo, i pensieri che facciamo, le relazioni che instauriamo, i sentimenti impalpabili che si muovono in correnti invisibili, liquide. Una realtà in continuo cambiamento, caratteristica che nel periodo attuale viene ancora più sottolineata dalle modalità che definiscono l'esistenza contemporanea. Attraverso l'opera degli artisti possiamo intravedere aspetti prima ignoti, sfocati. La loro forse è un'interpretazione, forse è un'esatta rappresentazione di un altro livello di realtà. Se la realtà è una sinfonia di cui ognuno sente solo alcuni strumenti e di cui ha una propria chiave di ascolto, allora ognuno può portare la propria personale visione. L'artista è così un alchimista che mescola gli elementi esistenti per dare loro vita e voce nuove, per spiegare con altre parole una realtà che non si spiega da sola o che non siamo noi in grado di interpretare, a causa dell'abitudine a pensarla sempre uguale a se stessa e a darla per scontata. L'artista scardina il linguaggio del reale apparente, lo scompone e ricompone per renderlo diversamente accessibile. Artisti come Claudio Greco, Mariano Franzetti, Sonia Ros e Willow lavorano con l'installazione, scultura e pittura attraverso questo procedimento di smembramento, collezione e ricomposizione. Ciò che abita l'opera finale è familiare, ma estraneo al tempo stesso, il particolare parla di un intero che sfugge e non si fa in tempo a rintracciarlo che già l'insieme delle parti si è ricomposto in un corpo nuovo, affascinante e anche conturbante. Realtà diverse che si incrociano, si modificano col passare del tempo, inventano il tempo anche, come nell'opera di ProvoActionArt, dove il tempo diventa concretamente un concetto fluido in ogni direzione.

Reality seen as a great body. Reality fluids like bodily fluids. A body made up of all the little and big things, concrete and intangible, to which we also belong as human beings, just like the objects we touch, the thoughts we make, the relationships we build, the impalpable feelings moving, liquid, along invisible currents. A reality in constant change, a feature nowadays even more emphasized by the ways defining our contemporary existence. Through the work of the artists, we can see things so far unknown, blurred. There is maybe an interpretation, maybe it's an accurate representation of another level of reality. If reality is a symphony of levels of which everyone hears just some instruments, and has its own key to listening, then each individual can bring his own personal vision.

The artist is then an alchemist mixing existing elements to give them new life and voice, to explain a reality unable to explain itself, and which we are sometimes not able to interpret, because we are used to think it is always equal to itself, or we just take it for granted.

The artist scatters the language of the apparent real, breaks it down and reassembles it to make it newly accessible.

Artists like Claudio Greco, Mariano Franzetti, Sonia Ros, and Willow create installations, sculptures, and paintings through this process of dismemberment, collection and composition. What inhabits the final work looks familiar, but alien at the same time, the detail speaking of an ungraspable whole, and the moment one tries to decipher it, it has already become something else, a new body, charming but also disturbing.

Different realities crossing each other, changing over time, even inventing time, like ProvoActionArt's work where time becomes concretely a fluid concept moving in every direction.

Realtà che si sovrappongono, come nelle fotografie di Moritz Waldemeyer, in cui ambienti reali sono abitati da danze di luci, quasi una volontà dell'artista di fermare quelle presenze sottili che si muovono tra gli strati del reale più concreto e che solo a volte abbiamo la capacità o la fortuna di intravedere. Sovrapposizioni anche nelle opere di Elena Escard, dove è lo sguardo di chi osserva ad aprire differenti porte di accesso all'opera. Livelli sovrapposti che non potrebbero vivere uno senza l'altro, perché intimamente fatti della stessa materia. Dallo studio della materia parte il lavoro di Cracking Art Group, una riflessione sul rapporto anche simbolico tra naturale e artificiale e sulle sue conseguenze nelle nostre vite. Giochi di percezione, apparenze che ingannano. Anche Mercedes Ley parte dalla materia, proprio dall'acqua, che lei rende realisticamente nei suoi infiniti movimenti e sfumature come pretesto per una riflessione sulla continua trasmutazione della realtà, da quella più concreta a quella più impalpabile. Le immagini diventano così anche porte verso rivelazioni possibili, come nelle foto di Giordano Morganti, dove l'essenza della natura nelle sue forme e combinazioni sempre nuove apre la porta a paesaggi anche interiori. Dalla rappresentazione del reale parte anche il lavoro di nerosunero. I suoi lavori sono attimi cristallizzati, ritratti di momenti sospesi in cui il fiato si ferma in attesa di qualcosa che forse accadrà o è già avvenuto. Momenti in cui la realtà si arresta e forse aprirà le porte a qualcosa che le permetterà di spiegarsi meglio, di rendersi più chiara ai nostri occhi, sempre alla ricerca di una direzione e di un significato per la realtà in cui siamo immersi, spesso così fascinosamente incomprensibile.

Realities overlapping, like in Moritz Waldemeyer's photographs, where real environments are inhabited by dances of light, like a will of the artist to grasp the subtle presences moving through the layers of concrete reality, and which only sometimes have we the ability or fortune to glimpse at. Overlappings are found also in Elena Escard's work, where it is the viewer's eye to open different doors to access it. Intersecting levels that could not live one without the other, because they are intimately made of the same matter. The study of matter is the basis for the work of the Cracking Art Group, a reflection -also symbolic- on the relationship between natural and artificial, and its consequences on our lives. Games of perception, misleading appearances. Mercedes Ley also starts from matter, and precisely water, which she depicts realistically in its endless movements and nuances, as a pretext for a reflection on the continuous transmutation of reality, from the most concrete to the most intangible one. Images thus become doors to possible revelations, like in the photographs by Giordano Morganti, where the essence of nature in its ever new shapes and combinations opens the door to inner landscapes. nerosunero's art also springs from a realistic representation of the real. His works are crystallized moments, portraits of suspended instants when the breath stops, waiting for something that might happen or has already happened. Moments where reality halts, and might open the door to something that will make it clearer to us, always in search for a direction, and a meaning to attach to the reality in which we are immersed, often so fascinatingly incomprehensible.

Elisabetta Scantamburlo





REALITY FLUIDS

ART

claudio greco

craking art group

elena escard

giordano morganti

hiWHIM

mariano franzetti

mercedes ley

moritz waldemeyer

nerosunero (mario sughi)

sonia ros

willow

CLAUDIO GRECO

contacts

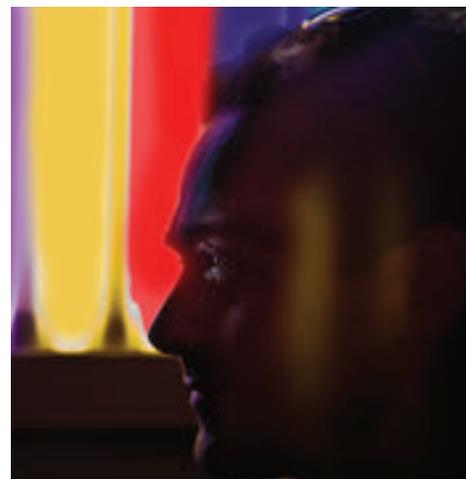
www.greco3.com

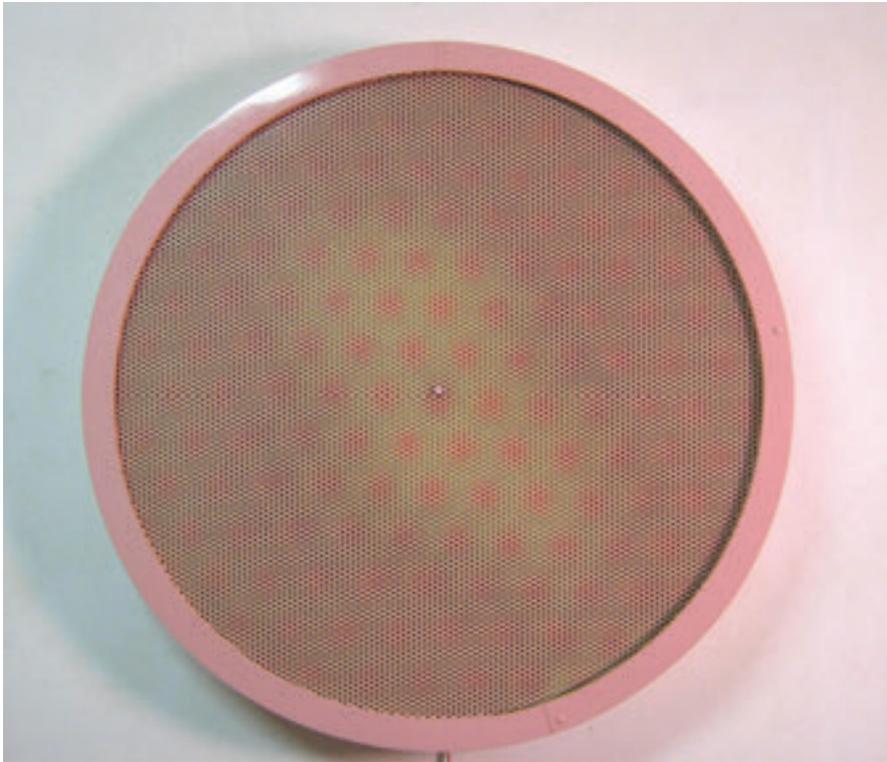
claudiogreco333@libero.it

Claudio Greco è un artista che attraversa diverse tecniche di riproduzione, senza seguire sempre uno stesso stile predefinito. I materiali utilizzati sono tradizionali, di riciclo e di uso comune, con particolare considerazione per il ferro, con cui ha familiarizzato lavorando diversi anni come fabbro. Il contatto, lo studio, la lavorazione dei materiali è un passaggio importante nel suo lavoro che realizza per la maggior parte da solo. L'artista è un alchimista che mescola ed assembla gli elementi già esistenti intorno a sé, per questo adora creare opere con oggetti già esistenti, dargli nuova vita cercando di preservare l'arte che già si trova in essi. In Psycho Pink Circle il ferro, adattato e plasmato in lamiera forata, prende vita propria creando una sorpresa visiva, una tridimensionalità di forme geometriche mai uguale a se stessa. Realtà diverse che si intersecano, nascono e si modificano con lo scorrere del tempo davanti agli occhi dello spettatore. La realtà, all'apparenza nascosta, viene svelata dalla mano dell'artista all'occhio attento.

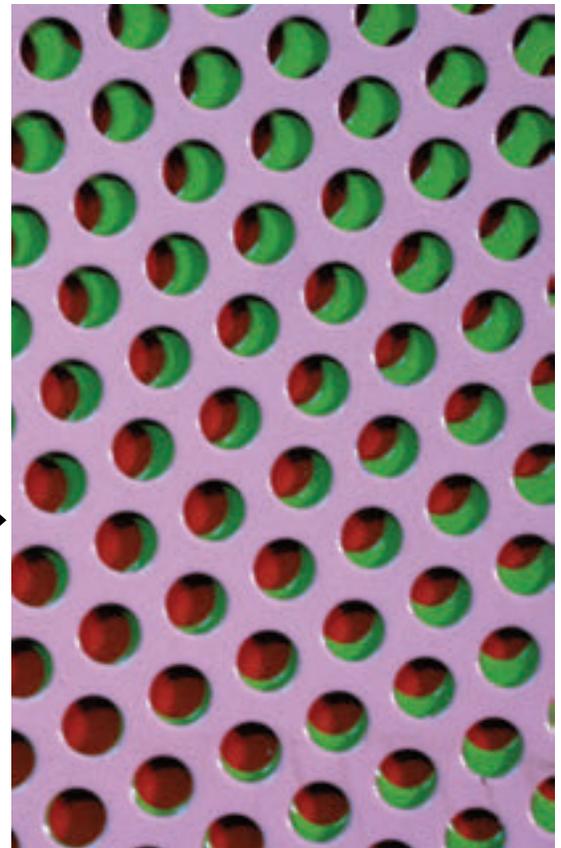
Claudio Greco is an artist whose work crosses different techniques of reproduction, without following the same default style. The materials he uses are traditional, recycled, of common use, with a special attention to iron, with which he has become familiar working many years as a smith.

The contact, the study, the manufacturing process of materials are important steps in his work, which he accomplishes mostly by himself. The artist is an alchemist that assembles and mixes the existing elements, giving them new life and a new artistic sense, trying to preserve the art that is already in them. In Psycho Pink Circle the iron, moulded in a perforated sheet, takes on a new life bringing on a visual surprise, a geometrical shape changing perpetually in a three-dimensional way. Different realities intersect each other, arise and change in time before the eyes of the viewer. Reality, apparently hidden, is revealed by the hand of the artist to the watchful eye.





Psycho Pink Circle
Lamiera forata in ferro 1 mm, legno, vernice,
motore elettrico, sensore di movimento 1 mm
*Perforated iron sheet, wood, paint, electric motor,
movement sensor*
100x100x15 cm, 12 kg
2009



CRACKING ART GROUP

contacts

www.crackingartgroup.com

info@crackingartgroup.com

www.deluxedreamingmilano.com

info@deluxedreamingmilano.it

Cracking Art Group è un collettivo di sei artisti internazionali che, sin dal primo anno di nascita del movimento avvenuto nel 1993, evidenzia l'intenzione di cambiare radicalmente la storia dell'arte attraverso un forte impegno sociale e ambientale e l'uso rivoluzionario di materie plastiche, evocative di un rapporto sempre più stretto tra vita naturale e realtà artificiale. Cracking Art deriva dal verbo inglese "to crack" (schioccare, spezzarsi, incrinarsi,...). Cracking è il divario dell'uomo contemporaneo dibattuto tra naturalità originaria e un futuro sempre più artificiale. Cracking è anche il processo che serve a trasformare il petrolio in virgin nafta, base per migliaia di prodotti di sintesi, quali la plastica. Per il gruppo Cracking, è il processo che trasforma il naturale in artificiale, l'organico in sintetico. Un procedimento drammatico e, se non controllato, una scissione che ci mette tutti di fronte a realtà nuove. Il gruppo è stato invitato alla Biennale di Venezia del 2001 e del 2011. In partnership commerciale con Deluxe Dreaming Milano.

Cracking Art Group is a collective of six international artists whose work, since the birth of the Cracking Art Movement in 1993, underlines the group's intention to change art history through both a strong social and environmental commitment, and the revolutionary and innovative use of different plastic materials that evoke a strict relationship between natural life and artificial reality.

Cracking Art comes from the verb to crack (snap, break, yield...). Cracking is the breach of the contemporary man, torn between his original nature and an increasingly artificial future. Cracking is also the process that turns petroleum into virgin naphtha, the base for many synthesis products, like plastic. For the group, Cracking is finally the process that turns natural into artificial, organic into synthetic. A dramatic process and, when out of control, a scission that puts man face to face with new realities.

The group was invited to the Venice Biennale in 2001 and 2011. In partnership with Deluxe Dreaming Milano.





◀ *Chiocciola / Snail*
Múltiplo in polietilene, 99 copie per colore
Multiple in polyethylene, 99 copies per colour
125x87x55 cm
2009



ELENA ESCARD

contacts

www.elenaescard.it

info@elenaescard.it

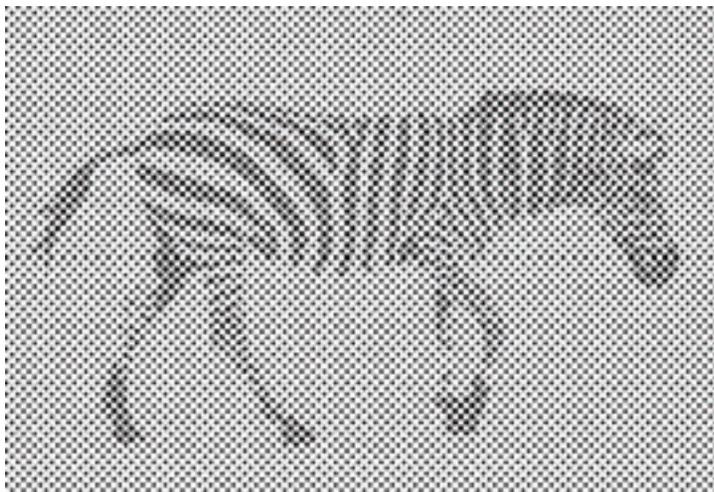
Le opere di Elena Escard trasformano elementi architettonici inizialmente muti in spazi dinamici che coinvolgono e ingannano otticamente. Il suo lavoro unisce grafica, design e fotografia. La visione bidimensionale è superata accentuando l'aspetto dinamico del soggetto o della percezione, convertendo l'immagine in una trama di pieni, vuoti, di linee e motivi che si intrecciano. Alla componente materica delle linee e delle incisioni si sovrappone la percezione della sagoma e dei dettagli del soggetto che si generano grazie ai chiaro scuri. Nel progetto Zebre è catturata l'immagine di una zebra ferma, ma prossima al movimento. L'osservatore percepisce continuamente nuove sfumature, e la dinamica della messa a fuoco visiva diventa dinamica del soggetto che risulta definito da ciò che non c'è. In Ritratti e Città i tratti di un volto di donna si fondono con le mappe urbanistiche di Google. I flussi della città solcano il volto della protagonista della vita urbana e creano i lineamenti e le fattezze del personaggio femminile, una scultura aerea in cui si fondono paesaggi intimi e urbani.

Elena Escard's works transform architectural elements initially silent in expressive, dynamic and surprising spaces, optically deceiving the viewer. Her work joins graphics, design and photography, which is always the starting point. The two-dimensional aspect is overcome by emphasizing the dynamic aspect of the subject or perception, converting the image in a web of empty lines and motifs woven together. The material component of lines adds to the perception of the outline, and to the details of the subject that are generated due to the light and shade of the slab. The project Zebras studies the image of a zebra, still but close to movement. The viewer constantly perceives new nuances, and dynamics of visual focus make the subject - which is defined by the empty space - dynamic itself. In Portraits and Cities, the image of an ordinary woman merges with the zoning maps by Google. The flows of the city dig the face of this protagonist of urban life and shape the features of the woman, an airy sculpture combining intimate and urban landscapes.





← Ritratti e città / *Portraits and cities*
 Installazione fotografica
Photo installation
 60x80 cm
 2009



^ Zebra nero su bianco / *Zebra black on white*
 Installazione fotografica
Photo installation
 180x120 cm
 2013



^ Zebra bianco su nero / *Zebra white on black*
 Installazione fotografica
Photo installation
 180x120 cm
 2013

GIORDANO MORGANTI

contacts

www.spaziotadini.it

giordano.morganti@alice.it

www.galleriablanchaert.it

info@galleriablanchaert.it

Fotografo italiano nato a Milano nel 1956. La passione per la fotografia inizia a 9 anni quando mette mano sulla Zeiss "Contessa" del padre. Portando avanti la passione per la fotografia insieme agli studi d'arte, decide presto di diventare artista fotografo.

La sua personale ricerca fotografica si muove fin dall'inizio da una fascinazione per l'ambiguità.

Parallelamente inizia a 19 anni la sua collaborazione con Vogue. Fotografa, fra gli altri, personaggi quali Jorge Luis Borges, Indro Montanelli, Cesare Musatti, Dustin Hoffman, Vasco Rossi, Fabrizio De André, Francesca Neri. Negli ultimi anni Giordano Morganti si è dedicato con passione ai manicomi e alla follia. I suoi lavori sono stati esposti in gallerie d'arte internazionali e alcuni di essi sono stati venduti ad aste organizzate dalla Amnesty International a scopo benefico. Vittorio Sgarbi definisce i suoi lavori come libri da leggere. In mostra alcuni suoi ritratti di alberi, uno dei soggetti preferiti dell'artista. Bianchi e neri dove gli alberi, sensualmente, aprono o celano porte verso altre dimensioni.

In collaborazione con GALLERIA BLANCHAERT.

Italian photographer born in Milan in 1956. His passion for photography starts at the age of 9, when he lays his hand on his father's Zeiss "Contessa". Following his love for photography, and pursuing at the same time art studies, he decides to become a photographer-artist.

His personal photographic research moves from a fascination for ambiguity. At the age of 19, he also starts collaborating with Vogue. Among his portraits, those of Jorge Luis Borges, Indro Montanelli, Cesare Musatti, Dustin Hoffman, Vasco Rossi, Fabrizio De André, Francesca Neri.

In the last years, Giordano Morganti has devoted himself to the worlds of asylums and lunacy. His works have been shown in galleries also abroad, and have been sold in charity auctions organized by Amnesty International. Vittorio Sgarbi has defined his works books to read. Morganti is showing here some of his portraits of trees, one of his favourite subjects. They are black-and-whites where trees sensually open or conceal doors to other dimensions.

In collaboration with GALLERIA BLANCHAERT.





Luxuricidio, da "Soul"
Luxuricide, from "Soul"
Stampa fotografica ai sali d'argento
Silver print
85x85 cm
1/3



Il Silenzio e la Parola, da "Soul"
The Silence and the Word, from "Soul"
Stampa fotografica ai sali d'argento
Silver print
85x85 cm
1/3



Senza titolo, da "Soul"
Untitled, from "Soul"
Stampa fotografica ai sali d'argento
Silver print
85x85 cm
1/3



Senza titolo, da "Soul"
Untitled, from "Soul"
Stampa fotografica ai sali d'argento
Silver print
85x85 cm
1/3

HIWHIM

contacts
www.hiwhim.com
info@hiwhim.com
www.matteostocco.net
mail@matteostocco.net
www.provocationart.org
information@provocationart.org

hiWHIM è il primo network internazionale di innovazioni creative e interattive dello spazio, un portale che raccoglie eventi visivi e linguaggi espressivi dell'arte contemporanea. È il network di contatto tra creativi e progetti e un punto di riferimento per l'innovazione tecnologica e comunicativa: videomapping, 3D animation, interactive installation, interior projection, light installation e tutte quelle espressioni della creatività che stanno conquistando il mondo della comunicazione e del marketing avanzato.

E' stata una scelta naturale per hiWHIM collaborare con nhow Milano in quanto arte, design, moda e innovazione sono la vocazione di entrambi, così come la riprogettazione di spazi attraverso progetti creativi di impatto emozionale.

hiWHIM presenta in questa occasione: Giulia Ciliberto, Andrea Farinati e Matteo Stocco; ProvocActionArt; e Moritz Waldemeyer (p. 22).

Giulia Ciliberto, Andrea Farinati e Matteo Stocco sono tre giovani visual artist. Ispirato all'omonimo libro di Italo Calvino, il video Invisible Cities è un loro lavoro collettivo che unisce motion design e musica elettronica realizzato in un ambito di ricerca dello IUAV (Istituto Universitario Architettura Venezia). L'intento è quello di dare immagini alle parole dello scrittore per creare una sorta di riflessione sulle nostre, visibili, città contemporanee. La scelta dell'acqua come elemento di sfondo ha permesso di legare ogni ritratto delle città descritte nel libro, rendendo l'idea di fluidità e movimento costanti. ProvocActionArt nasce nel 2008. Fondata da Manlio Francesco Tartara, è un sodalizio di persone coinvolte nella provocazione di azioni, condizioni di stimolo e progetti atti alla diffusione dell'arte contemporanea.

hiWHIM is the first international network of creative and interactive innovations of space, a cutting-edge web portal collecting visual extraordinary events and expressive languages of contemporary art. It is the contact network between artists and projects, and the reference point for technological and communication innovation: videomapping, 3D animation, interactive installation, interior projection, light installation, and all those expressions of creativity that are conquering the world of communication and advanced marketing. Cooperating with nhow Milan is a natural choice for hiWHIM since art, design, fashion, and innovation are a shared vocation, just like the re-designing of spaces through creative and emotionally impacting projects.

hiWHIM presents on this occasion: Giulia Ciliberto, Andrea Farinati and Matteo Stocco; ProvocActionArt; and Moritz Waldemeyer (p. 22).

Giulia Ciliberto, Andrea Farinati and Matteo Stocco are three young visual artists. Inspired by the namesake book by Italo Calvino, the video Invisible Cities is a team work combining motion design and electronic music, and coming from a research work at IUAV (University Institute for Architecture in Venice). The aim is to give visual shape to the words of the writer, in order to build a reflection of our visible, contemporary cities. By using water as the background element, all the different portraits of cities described in the book are linked together, leading to the idea of a fluid and constantly moving environment.

La singolarità, grande orologio apparentemente tradizionale, segue dei ritmi inaspettati, si blocca, corre, torna indietro. Così come noi disponiamo di un necessario e continuo adeguamento al divenire della nostra vita, anche il nostro corpo "fluidico", in ogni istante - sebbene in modo impercettibile - cadenza, come un orologio, l'utilizzo della propria energia non solo per la crescita, la riproduzione e il movimento, ma anche per riparare gli innumerevoli "guasti" del nostro organismo e per la correzione del proprio codice genetico. La nostra stessa impressione della realtà, come la percezione del Sé nell'identità personale, sono incessantemente legate a un altro orologio: quello della nostra memoria e del perdurare della nostra esperienza. La distinzione tra passato e futuro è solo una convenzione linguistica: il tempo, come lo spazio, si sviluppa da ogni punto, non fluisce, ma si estende in entrambe le direzioni.

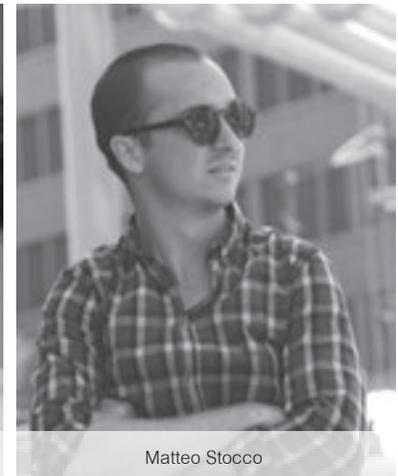
The Singularity is an apparently traditional big clock that follows unexpected rhythms, stops, runs forward, runs backwards. Just as we have a necessary and continual adjustment to the development of our lives, so does our "fluid" body - in every instant, like a clockwork - as it marks the rhythm of our energy not only for growth, reproduction, and movement, but also to repair the numerous "malfunctions" and corrections of our organism and genetic code.

Even our impression of reality, such as the perception of the Self in personal identity, is always connected to another clock: that of our memory and the continuing of our experience. The distinction between past and future is only a linguistic convention in which time, like space, does not flow, but extends in both directions.

hiWHIM AVANT-GARDE
INTERACTION
SPACE



Manlio Francesco Tartara



Matteo Stocco

Invisible Cities
(Giulia Ciliberto, Andrea Farinati, Matteo Stocco) >
Video
5':37"
2011





La singolarità / *The Singularity*
(ProvocActionArt)

Metallo, plastica, organi meccanici e scheda elettronica

Installazione interattiva

Metal, plastic, mechanical and electronic board

Interactive installation

191Hx34(øbase)x53(øclock face) cm

2013



MARIANO FRANZETTI

contacts

www.marianofranzetti.com

info@marianofranzetti.com

Artista argentino attivo in Italia dal 2004. L'arte di Mariano Franzetti ha origini rinascimentali e interpreta l'arte figurativa in chiave moderna, rappresentando soggetti contemporanei appartenenti ad un mondo reale e nel contempo onirico. In questa occasione Mariano Franzetti presenta una scultura (una di una serie di sei) che riproduce, utilizzando materiali di riciclo, vecchi manichini, aspirapolveri, maschere, pezzi di PlayStation, TV,... un eterno bambino rappresentato come un supereroe. L'opera cristallizza un momento che ognuno di noi ha vissuto da bambino. I bambini sognano spesso di diventare dei supereroi utilizzando ogni tipo di oggetto che nel loro mondo diventa giocattolo e strumento magico per creare nuovi mondi. Mariano immagina un bambino che raccoglie tutto quello che trova in casa per travestirsi, ma poi rimane così per sempre, incastrato tra la volontà di rimanere bambino e la convinzione di essere invincibile. Un sogno che diventa realtà, illusione o delirio. Oggi i bambini rischiano di vivere la realtà come se fosse un videogioco o una realtà virtuale. Lo stesso vale per molti adulti.

Argentinian artist active in Italy since 2004.

Mariano Franzetti's art finds its origin in the Renaissance period, and aims at interpreting figurative art through a modern perspective, representing contemporary subjects belonging to a world at the same time real and oneiric. On this occasion, Mariano Franzetti presents a sculpture (one of a series of six) made with recycled materials, pieces coming from old mannequins, vacuum cleaners, masks, PlayStations, TVs,... and representing an eternal young boy, depicted as a superhero. The work freezes a moment we all live as kids. Kids often dream of becoming superheroes, creating new worlds with any kind of object they can find. Mariano imagines a kid collecting different objects at home to dress up, but getting stuck forever in the disguise, caught between childhood and the belief to be invincible. A dream becoming true, illusion, or delusion. Today, kids run the risk of living reality as if they were living inside a video-game or inside a virtual reality.

The same counts for many grownups.





Sono un super eroe! / I'm a super hero!
Scultura, materiale di recupero >
Sculpture, recycled materials
150x50x50 cm
2010



MERCEDES LEY

contacts

<http://mercedesleyflorit-artwork.blogspot.it>

mleyflorit@hotmail.com

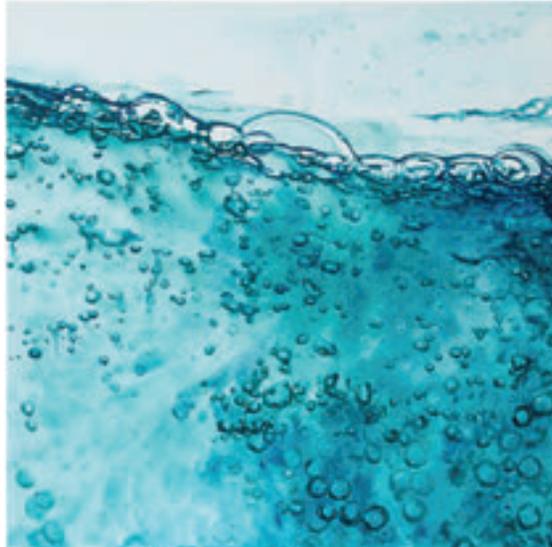
Mercedes Ley è un'artista di Gran Canaria, Spagna. È principalmente una disegnatrice, si tratti di matita o di pittura a olio. Il suo lavoro si concentra sulla realtà e le sue rappresentazioni attraverso un'iconografia circoscritta. Prima c'erano state le foglie e le pietre, più di recente è comparsa l'acqua. Tutti pretesti poetici per influenzare la percezione dell'osservatore. Il lavoro di Mercedes Ley si basa su un approccio alla materia con una vocazione trascendentale, attraverso le condizioni fisiche degli elementi. "Feel like...", la serie di opere esposte, mostra alcune rappresentazioni della vita acquatica, una scusa per dimostrare la trasmutazione degli elementi, dalla realtà più fisica a quella più intangibile. La struttura fisica dell'acqua serve come struttura di riferimento, il suo carattere evocativo prende vita nel punto in cui il reale e l'astratto si incontrano, nella loro forma più pura ed essenziale. I più semplici aspetti della natura che raccolgono l'energia di due elementi basilari per la vita, l'ossigeno e l'idrogeno, sono in perpetuo movimento. Come noi e la vita.

Mercedes Ley is an artist from Gran Canaria, Spain. She is basically a drawer, no matter whether it is graphite pencil or oil paintings. Her work focuses on reality and its representation by means of a restrictive iconography. Before, there were leaves or stones, and more recently water. They are all a poetic pretext to influence the spectator's perception. Mercedes Ley's artwork is based on an approach to matter with a transcendental evocation, going through the elements' physical conditions. "Feel like...", the series of works on show, features some artistic renderings of water life, an excuse to demonstrate the transmutation of elements, from the most physical reality to the most intangible one. Its physical structure serves as a frame of reference, its evocative character coming alive where, at the smallest of scales, the real and the abstract merge. The simplest aspects of nature, gathering the energy of two basic elements for life, oxygen and hydrogen, are in perpetual movement. Just like us and life itself.





◀ Floating
Olio su tela
Oil on canvas
180x43 cm
2013



◀ Boiling
Olio su tela
Oil on canvas
70x70 cm
2012



✓ Quiet
Tecnica mista su tela
Mixed media on canvas
100x180 cm
2012

MORITZ WALDEMEYER

contacts

www.waldemeyer.com

eloisa@waldemeyer.com

www.rossanaorlandi.com

Tel.: +39-02-467447-1

www.hiwhim.com

info@hiwhim.com

Le installazioni futuristiche e il design visionario dello Studio Moritz Waldemeyer sono la perfetta interazione tra architettura, poesia, tecnologia e moda.

Moritz Waldemeyer, designer e artista eclettico e pioniere nell'uso di luci LED e laser, nasce nella Germania dell'Est e studia ingegneria a Londra specializzandosi in Mechatronics (mix di meccanica ed elettronica). Da qui la sua abilità nel modellare la luce prodotta dai LED e nel programmare sistemi informatici capaci di creare suggestioni di grande effetto. Molti i progetti sia commerciali che artistici realizzati per diversi committenti: Ingo Mauer, Bombay Sapphire, Audi, Selfridges... La maestria nell'uso delle luci lo ha portato a collaborare anche nel mondo della musica con grandi star quali U2, Rihanna, Take That e Will.i.am. Durante la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi 2012, lo Studio Moritz Waldemeyer ha lavorato con il gruppo italiano Film Master per la performance di passaggio di testimone al Brasile, presentando una collezione di costumi esplosivi dotati di luci LED. La mostra, in collaborazione con hiWHIM, comprende 4 lavori fotografici esposti grazie a un progetto esclusivo con lo Spazio Rossana Orlandi.

Stampa a cura di Raimondo Silvagni, Ecorime.

Allestimento a cura di Andrea Mozzi, Set Up Allestimenti.

The futuristic installation and visionary design of Moritz Waldemeyer's Studio are the perfect interaction between technology and fashion, art and design.

Moritz Waldemeyer, eclectic designer and artist pioneer in the use of LED and laser, was born in East Germany, and moved to London to study engineering at Kings College where he completed his Mechatronics (a mix of mechanics and electronics) master's degree. From here comes his talent in shaping LED light and in creating suggestive effects. Many his projects both in the art and commercial fields for various clients: Ingo Mauer, Bombay Sapphire, Audi, Selfridges... During the years his successful expansion into the music industry has also borne fruitful collaborations with U2, Rihanna, Take That and Will.i.am. More recently, Moritz Waldemeyer's Studio's engineered LED-embedded carnival costumes for the Olympic handover ceremony 2012 were estimated to be viewed by four billion people worldwide. The exhibition, in collaboration with hiWHIM, includes 4 photographic works shown thanks to an exclusive project with Spazio Rossana Orlandi.

Print by Raimondo Silvagni, Ecorime.

Set up by Andrea Mozzi, Set Up Allestimenti.



MORITZ WALDEMEYER



◀ **Escape from Barcelona**

Fotografia

Photograph

150x100 cm

2012

Da 'The Path of the Sword': libro (Clear Edition & Gallery) e mostra.

Edizione unica numerata, firmata e in vendita presso lo Spazio Rossana Orlandi, Milano.

In collaborazione con il network www.hiWHIM.com

From 'The Path of the Sword': Book (Clear Edition & Gallery) and Exhibition.

Unique numbered editions, signed and on sale at Spazio Rossana Orlandi, Milan.

In collaboration with network www.hiWHIM.com

Sword & Lion ▶

Fotografia

Photograph

150x100 cm

2011

Da 'The Path of the Sword': libro (Clear Edition & Gallery) e mostra.

Edizione unica numerata, firmata e in vendita presso lo Spazio Rossana Orlandi, Milano.
In collaborazione con il network www.hiWHIM.com

From 'The Path of the Sword': Book (Clear Edition & Gallery) and Exhibition.

Unique numbered editions, signed and on sale at Spazio Rossana Orlandi, Milan.

In collaboration with network www.hiWHIM.com



NEROSUNERO (MARIO SUGHI)

contacts

www.nerosunero.org

nerosunero@nerosunero.org

nerosunero è un artista e illustratore italiano che vive e lavora a Dublino. E' un membro dell'IGI (Illustrators Guild of Ireland) e dell'AI (Associazione Illustratori Italiani). Dopo essersi dedicato a lungo al fumetto, oggi il suo lavoro è dedicato interamente all'illustrazione e all'arte digitale. I suoi lavori, apparentemente minimalisti, ricchi di colori e ironia sono stati pubblicati e inseriti in cataloghi dell'illustrazione e presentati in gallerie d'arte in Europa e America.

Nei lavori di nerosunero il tempo è sospeso, vengono rappresentati dei non-eventi, si incontrano figure senza storia, se non quella raccontata in quei piccoli gesti descritti nell'attimo di un'immagine. Le sue opere sembrano cogliere quell'impalpabile momento di sospensione in cui qualcosa di imprevedibile sta per succedere, e allo stesso tempo mostrano un realismo che, per la resa o per il momento colto, apre una porta verso un'altra dimensione.

nerosunero is an Italian artist and illustrator living and working in Dublin. He is a member of the IGI (Illustrators Guild of Ireland), and AI (Associazione Illustratori Italiani). After working in the comics' field for a long time, nowadays he is devoted entirely to digital illustration and art. His works, apparently minimalistic, rich in colour and irony, have been published in many illustration catalogues and exhibited in art galleries in Europe and America.

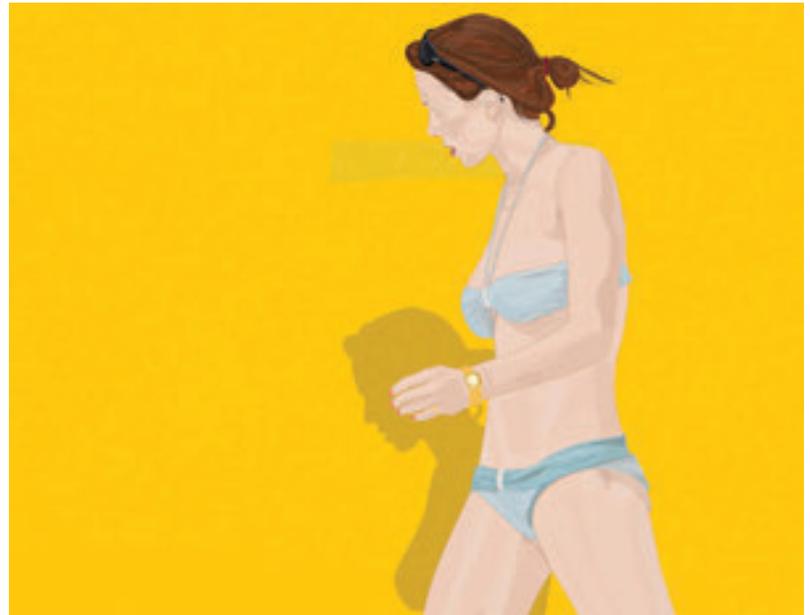
In nerosunero's work time is suspended, non-events are represented, and spaces are stages for figures who have no history, if not that which can be told in the gestures hinted at in the brief moment of an image. His works seem to freeze that indefinable moment of suspension, when something unexpected is on the brink to happen, and at the same time they show a realism that, both for the rendering and the caught moment, opens up a door to another dimension.





< Silent Journeys
 Stampa a getto d'inchiostro su quattro pannelli
Printed on Inkjet printed drawing on canvas, four panels
 200x150 cm, Ed. 1/7
 2011

Yellow #1 (Yellow on Black Series) >
 Lambdachrome montata su Dibond
Printed on Lambdachrome mounted on Dibond
 50x38,5 cm, Ed. 1/7
 2012



SONIA ROS

contacts

rossoniax@libero.it

www.galleriablanchaert.it

info@galleriablanchaert.it

Sonia Ros ha cominciato a dipingere a 24 anni dopo studi e lavori che nulla avevano a che fare con l'arte. La dinamica del corpo, la sua complessità e le ossessioni che può destare sono i suoi temi ineludibili e la pittura ad olio l'unico modo in grado di esprimere la loro urgenza. Solo più tardi tutto questo è confluito nel bisogno dello studio e dell'approfondimento, e Venezia e la sua Accademia sono diventate il "paesaggio" privilegiato per la sua espressione.

Le opere di Sonia sono caratterizzate dall'eterno conflitto tra soggetto e oggetto, tra percezione e percepito da un lato e l'illusoria dicotomia astrazione-figurazione dall'altro. Membrane biomorfe dalle forme organiche, floreali e minerali, e protesi meccaniche sono solo alcune delle figure che compongono le "creature" fissate sulla tela in un attimo della loro perenne metamorfosi. Si crea così un'interruzione del definito e del definibile, ma anche la ricostruzione di un corpo in un panorama contemporaneo abitato da nuove creature, ibridi genetici che sembrano muoversi verso un'impossibile agognata incarnazione.

In collaborazione con GALLERIA BLANCHAERT.

Sonia Ros started painting at 24, after studies and work experiences that had nothing to do with art.

The dynamics of the body, its complexity and obsessions are her inevitable themes, and oil painting the only way to express their urgency. Only later, the need of a deeper study has arisen, and Venice and its Accademia have become the privileged "landscape" for its expression.

Sonia Ros' works are characterised by the eternal conflict between subject and object, between perception and the illusory abstraction-figuration dichotomy. Biomorph membranes, organic, floral, and mineral shapes, mechanical prosthesis are just a few of the elements making up the new creatures fixed on the canvas in a moment of perennial metamorphosis. Thus, a suspension takes place between defined and definable, but also the reconstruction of a body in a contemporary landscape inhabited by new creatures, genetic hybrids that seem to move towards an impossible, longed for incarnation.

In collaboration with GALLERIA BLANCHAERT.





▲
 Colazione da Tiffany
Breakfast at Tiffany's
 Acrilico e olio su tela, dittico
Acrylic and oil on canvas, dyptich
 202x292 cm x2
 2012

▶
 Ingranaggio Napoleonico
 Acrilico e olio su tela, dittico
Acrylic and oil on canvas, dyptich
 200x250 cm x2
 2012



WILLOW

contacts

www.willow-arte.it

willow1@libero.it

Nato nel 1978 a Milano, Willow si diploma presso la Scuola del Fumetto e Illustrazione di Milano nel 2000 e per 12 anni collabora con case editrici, agenzie pubblicitarie e aziende produttrici di gadgets e articoli da collezione e design.

Con lo pseudonimo Willow dal 2008 realizza tele (principalmente smalto su tela), grafiche, murales e vinyl toys vicini allo stile POP, collaborando con gallerie, aziende e designers anche all'estero.

Le immagini di Willow, apparentemente ludiche, ci trasportano in un mondo parallelo, fittamente popolato di piccoli esseri tutti simili, ma a ben vedere diversi tra loro non solo per colore e forma, ma anche per le relazioni che intessono reciprocamente. In questo modo le sue immagini sono portatrici di una potente forza comunicativa e anche di un grande e divertente fascino. Willow presenta in questa occasione una Vespa invasa dai suoi segni e colori, tela e allo stesso tempo mezzo simbolico per un viaggio verso un'altra dimensione.

Born in 1978 in Milano, Willow graduated in 2000 at the Comics and Illustration School in Milan. He's been collaborating for 12 years with publishing houses, advertisement agencies, and companies producing gadgets and design objects.

Since 2008, using the pseudonym "Willow", he has been creating artworks (mainly enamel on canvas), graphic works, murales, and vinyl toys with a POP inspiration, collaborating with galleries, companies and designers in different countries all over the world. Willow's works, apparently playful, take us into a parallel world, densely populated with little creatures, all alike, but actually different in shape, colour, and in the connection among them. In this way, they are endowed with an undeniable communicative power and a great, amusing glamour. On this occasion, Willow is showing a Vespa invaded by his signs and colours, at the same both canvas and symbolic vehicle for a journey to another dimension.



Piaggio VESPA 50 Special, 1982
2012



REALITY
SOILED